



Copia

COMUNE DI PIEVE VERGONTE

PROVINCIA DEL VERBANO-CUSIO-OSSOLA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 10

OGGETTO:

Addizionale 2015.	Comunale	IRPEF	-	Determinazione	aliquota
------------------------------	-----------------	--------------	----------	-----------------------	-----------------

L'anno duemilaquindici addì ventinove del mese di luglio alle ore venti e minuti trenta nella sala delle adunanze consiliari, convocato dal Sindaco con avvisi scritti recapitati a norma di legge, si è riunito, in sessione Straordinaria ed in seduta pubblica di Prima convocazione, il Consiglio Comunale, nelle persone dei Signori:

Cognome e Nome	Presente
1. AVV.MARIA GRAZIA MEDALI - Presidente	Sì
2. MARCO PIRONE - Vice Sindaco	Sì
3. PIETRO PAOLO GENTILE - Consigliere	Sì
4. MARIO RINALDI - Consigliere	Sì
5. DANTE IOLITA - Consigliere	Sì
6. NICOLETTA BARGIGA - Consigliere	Sì
7. PAOLA ROSSETTI - Consigliere	Sì
8. MANUELA ROSSI - Consigliere	Sì
9. MARINA GHIVARELLI - Consigliere	Sì
10. DAVIDE SALA - Consigliere	Sì
11. LUCIANO RENSO - Consigliere	Sì
Totale Presenti:	11
Totale Assenti:	0

Partecipa alla seduta l'Assessore Salvatore MARANOLI

Assiste all'adunanza il Segretario Comunale Dott. Mauro Biglieri.

Il Presidente Avv. Maria Grazia MEDALI, nella sua qualità di Sindaco, dichiara aperta la seduta per aver constatato il numero legale degli intervenuti, passa alla trattazione dell'argomento di cui all'oggetto.

IL SINDACO, prendendo la parola, procede a dare lettura della proposta di deliberazione. Procede, quindi, a far distribuire a tutti i Consiglieri, per comodità, la relazione pervenuta dagli uffici per la quale provvede a dare completa lettura:

“Nel rammentare che per la bonifica Enichem il comune ha usufruito di trasferimenti per oneri di urbanizzazione per somme consistenti, si ricorda che detti introiti non possono essere utilizzati per legge per riduzione di tasse e imposte comunali, ma solo per interventi straordinari di bilancio come avvenuto l'anno scorso per la riduzione quasi totale dei mutui a carico dell'amministrazione, o per interventi da riferirsi al patrimonio comunale,

L'Ufficio Finanziario e Tributi propone per il 2015 di ridurre l'aliquota dell'addizionale Irpef 2015 dallo 0,65% allo 0,30% per ragioni prudenziali. L'anno scorso gli Uffici ritenevano possibile valutare l'ipotesi di un'eliminazione dell'addizionale Irpef sul 2015, ma i fatti oggettivi del 2015 riferibili esclusivamente ai tagli e alle decisioni poste in essere dallo stato sconsigliano tale operazione ed impongono prudenza per i motivi che qui vengono indicati:

- dal 30 settembre 2014, lo Stato ha proceduto ad un taglio dei trasferimenti sul Fondo di solidarietà comunale di € 96.397,05 passando da € 612.968,53 del 2014 a € 516.571,49 del 2015, quindi una sostanziale riduzione di risorse che avrebbero potuto, se non si fosse verificato detto taglio nei trasferimenti, essere destinate alla riduzione della pressione fiscale a carico dei contribuenti di questo comune;

- occorre ricordare che un ulteriore taglio si era verificato già nel 2014 per effetto della decisione del consiglio comunale di non applicare la TASI per un importo pari ad € 115.569,82 ad aliquota base dell' 1 per mille;

- Inoltre occorre tenere conto del programma che il Governo intende attuare con la prossima Legge di stabilità per il 2016, che sembra possa prevedere un riordino dei tributi locali che vedrà l'addizionale Irpef ritornare allo Stato, con aliquota unica nazionale di cui non si conosce il valore e in contropartita verrebbe restituita al comune l'Imu sui fabbricati della categoria catastale D (cioè i capannoni industriali), che oggi, ad aliquota Imu standard, incassa interamente lo Stato per un'importo di circa € 250.000. Con la riduzione qui proposta l'incasso presunto dell'addizionale Irpef risulterebbe pari a € 80.000. L'intervento statale vorrà prevedere che il passaggio delle varie imposte sia a saldo zero, cioè nè il Comune, nè lo Stato debbono guadagnare o perdere. Pertanto dai dati esposti risulterebbe un saldo positivo per il Comune pari a € 170.000. Nell'ipotesi di azzeramento si verificherebbe una perdita per il comune pari a € 250.000,00 è quindi evidente la necessità di essere prudenti nell'incertezza con cui lo Stato sta operando, soprattutto in quest'ultimo anno, relativamente ai tagli nei trasferimenti e tributi locali. Tali importi sarebbero trattenuti dallo Stato sui trasferimenti al comune sul Fondo di solidarietà del 2016. Questo comporterebbe un ulteriore minore entrata per il Comune nel 2016 che potrebbe determinare un nuovo aumento della Tassa Locale di nuova istituzione nel 2016. Ciò va scongiurato.

- Si ricorda che anche per il 2015 la Tasi non verrà applicata e quindi i contribuenti di questo comune, rispetto a comuni limitrofi, già di per sé hanno un carico fiscale molto inferiore rispetto alla media.

Tale proposta non è scaturita dalla volontà di non andare incontro alle difficoltà economiche attuali di cui siamo pienamente consapevoli, ma dalla preoccupazione di evitare il rischio nel 2016 di dover rialzare la pressione fiscale per attenuare i futuri tagli dello Stato”.

AL TERMINE della suddetta lettura, il Sindaco concede la parola al funzionario dell’Ufficio Tributi Signor Mario Giovanola;

IL FUNZIONARIO, prendendo la parola, evidenzia come dal contenuto della relazione precedentemente letta si può evincere quello che possa succedere rispetto alla volontà del Governo Centrale riportata dalla stampa specializzata nel settore. Precisa che, in questa situazione al fine di evitare “aumenti successivi”, si è ritenuto più equo procedere ad una riduzione dell’addizionale piuttosto di un azzeramento per evitare di trovarsi nella situazione di dover aumentare l’aliquota.

IL SINDACO, riprendendo la parola, dopo aver ringraziato gli Uffici per il lavoro, svolto concede la parola al Consigliere delegato Signora ROSSETTI;

IL CONSIGLIERE ROSSETTI, prendendo la parola, ribadisce quanto già precedentemente illustrato. Ricorda che effettivamente l’intenzione dell’Amministrazione Comunale era quella di azzerare l’addizionale ma, in seguito alle indicazioni formulate dall’Ufficio Finanziario, ci si è resi conto del rischio dell’operazione soprattutto per il bilancio 2016 e quindi ci si è convinti nell’effettuare esclusivamente una riduzione che risulta del 53% a vantaggio dell’utenza;

IL SINDACO, riprendendo la parola, ribadisce la scelta nell’ottica di agire nella massima prudenza.

IL CONSIGLIERE GHIVARELLI, prendendo la parola, procede anch’essa a fare i complimenti agli uffici per il lavoro svolto tenuto conto dell’ “incertezza” in cui devono lavorare, soprattutto in questi ultimi due anni, gli addetti agli uffici tributari. Procede quindi, a dare lettura di un documento contenente una propria proposta:

“Buonasera a tutti i presenti da parte del gruppo di minoranza “Pieve un paese in Comune”.

Dai dati ISTAT (relativi all’anno 2014), la soglia minima della povertà assoluta, oscilla dagli 820 euro di un single, ai 1400 euro al mese per una famiglia di quattro persone in una metropoli del Nord.

Sin dal nostro insediamento avevamo richiesto una riduzione dell’addizionale IRPEF, aumentata nel nostro Comune a decorrere dall’anno 2007 allo 0,65% e che oggi, con piacere, vediamo diminuire ma senza un giusto rapporto con i redditi percepiti.

Un’aliquota che grava su tutti coloro che hanno un reddito – Soggetti lavoratori dipendenti (compresi i pensionati), percettori di redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente, - Soggetti con redditi diversi da quelli di lavoro dipendente e assimilati.

Durante il Consiglio Comunale del 30 settembre 2014 (verbale di deliberazione n. 24), avevamo chiesto di arrivare ad esentare i cittadini di Pieve Vergonte con i redditi più bassi e con la speranza di vederla eliminata nel 2015.

La nostra proposta è di creare una serie di scaglioni ovvero:

- Scaglione 1:
da 0 a 15.000 euro, un’aliquota pari allo zero %;

- Scaglione 2:
da 15.000 a 25.000 euro, un'aliquota pari allo 0,10 %;
- Scaglione 3:
da 25.000 a 35.000 euro, un'aliquota pari allo 0,20 %;
- Scaglione 4:
da 35.000 euro in poi, un'aliquota pari allo 0,30 %;"

PRECISA, ancora che comunque il principio deve essere quello di arrivare ad una "graduazione" dell'addizionale, ma in particolar modo quello di esentare i redditi più bassi.

IL SINDACO, prendendo la parola, chiede al funzionario se la suddetta proposta è praticabile.

IL FUNZIONARIO GIOVANOLA, riprendendo la parola, precisa che la scelta dell'aliquota unica e non scaglionata effettuata in questi anni è legata al fatto di essere meno difficile la sua gestione contabile da parte di chi deve fare l'assistenza fiscale, comunque è possibile fare una valutazione dei costi con aliquote scaglionate.

IL CONSIGLIERE RENSO, prendendo la parola, dice di associarsi alla proposta formulata dal Gruppo "Pieve – Un Paese in Comune";

IL CONSIGLIERE GENTILE, prendendo la parola, dice che sia giusto mantenere la proposta formulata dalla maggioranza vista l'incertezza normativa e in secondo luogo evidenzia come la riduzione del 53% vada a vantaggio di tutti i redditi, sia da ritenersi importante;

IL CONSIGLIERE GHIVARELLI, riprendendo la parola, ribadisce che la loro proposta è a favore delle fasce più deboli della popolazione in quanto la povertà è in aumento e pur essendo giusto mantenere gli equilibri di bilancio ritiene doveroso, soprattutto per un'amministrazione di centro-sinistra, avere riguardo della possibilità di tutelare le fasce più deboli, quindi ribadisce la richiesta dell'A.C. di applicare una graduazione nell'applicazione dell'addizionale;

IL CONSIGLIERE ROSSI, prendendo la parola, contesta il fatto che la maggioranza non è sensibile alle problematiche della popolazione più debole se no non si sarebbe proceduto ad effettuare una riduzione del 53%;

IL CONSIGLIERE SALA, prendendo la parola, ribadisce il contenuto della loro proposta che ritiene sia a vantaggio della fasce di popolazione più debole, poi ognuno fa le proprie scelte;

IL CONSIGLIERE ROSSI, riprendendo la parola, precisa che la proposta della minoranza è legittima ma ritiene non collaborativo dire che la maggioranza non ha "sensibilità" verso i cittadini a minor reddito;

IL SINDACO, riprendendo la parola, precisa di apprezzare la proposta fatta dalla minoranza in quanto ci sono delle valenze positive. Precisa tuttavia che il tutto deve essere visto nell'ottica complessiva di tutti i tributi da applicare, ricorda nel caso, che a Pieve Vergonte la TASI non verrà ancora applicata. Ricorda che l'"attenzione" nei confronti di tutti i "ceti" c'è, a prescindere da sinistra e destra in quanto sono tutte liste civiche che

hanno interesse a salvaguardare i cittadini partendo dai ceti più deboli. Ribadisce, comunque, di applicare la proposta della minoranza;

DOPODICHE'

IL CONSIGLIO COMUNALE

UDITA la relazione del Sindaco;

VISTO il D.Lgs. 28.09.1998 n. 360 e s.m.i.;

VISTA la Legge n. 133 del 06.08.2008 e s.m.i.;

VISTO l'art. 172 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;

ACQUISITI i pareri favorevoli di competenza in ordine alla regolarità tecnico-contabile;

Con n. 8 voti favorevoli, zero astenuti e n. 3 contrari: Consiglieri GHIVARELLI, SALA e RENSO, espressi ai sensi di legge:

DELIBERA

- 1) DI STABILIRE per l'anno finanziario 2015 la riduzione dell'aliquota dell'addizionale comunale sull'IRPEF nella misura di 0,30 per cento anziché 0,65 applicata per il 2013 e 2014;
- 2) DI PROCEDERE all'effettuazione degli adempimenti utili per la pubblicazione del presente provvedimento nel rispetto della normativa vigente in materia.

Il Sindaco
F.to : AVV.MARIA GRAZIA MEDALI

Il Segretario Comunale
F.to : Dott. Mauro Biglieri

Ai sensi del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali":

Sono stati acquisiti pareri sulla proposta di deliberazione (art. 49)

Parere tecnico favorevole
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
F.to: Rag. Mauro PIRAZZI

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

N 393 del Registro Pubblicazioni

La presente deliberazione è in corso di pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi con decorrenza dal 05/10/2015 al 20/10/2015 come prescritto dall'art.124, 1° comma, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n° 267.

Pieve Vergonte, lì 05.10.2015

Il Segretario Comunale
F.toDott. Mauro Biglieri

E' copia conforme all'originale, in carta semplice, per uso amministrativo.

Lì, _____

Il Segretario Comunale
Dott. Mauro Biglieri

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

DIVENUTA ESECUTIVA IN DATA _____

- Perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, 4° comma, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)
- Per la scadenza dei 10 giorni della pubblicazione (art. 134, 3° comma, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)

Pieve Vergonte, lì _____

Il Segretario Comunale
F.toDott. Mauro Biglieri